



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

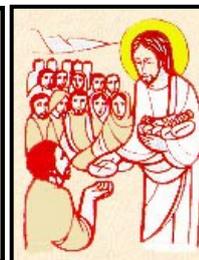
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - **Radio Parrocchiale** (E.C. Z) **Mhz 94.250**

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



**Ne diede
quanti
ne
vollero**

TEMPO ORDINARIO ★ 28 Luglio - 04 Agosto 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 31/2024

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

per la Giornata Mondiale di Preghiera

per LA CURA DEL CREATO - 1° settembre 2024

Spera e agisci con il creato - 4a e ultima parte

Cari fratelli e sorelle! “Spera e agisci con il creato”: è il tema della Giornata di preghiera per la cura del creato, il prossimo 1° settembre.

È riferito alla Lettera di San Paolo ai Romani 8,19-25: l’Apostolo sta chiarendo cosa significhi vivere secondo lo Spirito e si concentra sulla speranza certa della salvezza per mezzo della fede, che è vita nuova in Cristo. (...)

8. La salvaguardia del creato è dunque una questione, oltre che *etica*, eminentemente *teologica*: riguarda, infatti, l’intreccio tra il mistero dell’uomo e quello di Dio. *Questo intreccio si può dire “generativo”,* in quanto risale all’atto d’amore con cui Dio crea l’essere umano in Cristo. Questo atto creatore di Dio dona e fonda l’agire libero dell’uomo e tutta la sua eticità: libero proprio nel suo essere creato *nell’immagine di Dio che è Gesù Cristo*, e per questo “rappresentante” della creazione in Cristo stesso. C’è una motivazione trascendente (teologico-etica) che impegna il cristiano a promuovere la giustizia e la pace nel mondo, anche attraverso la destinazione universale dei beni: si tratta della *rivelazione dei figli di Dio che il creato attende, gemendo come nelle doglie di un parto*. In gioco non c’è solo la vita terrena dell’uomo in questa storia, c’è soprattutto il suo destino nell’eternità, l’*eschaton* della nostra beatitudine, il Paradiso della nostra pace, in *Cristo Signore del cosmo, il Crocifisso-Risorto per amore*.

9. Sperare e agire con il creato significa allora vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l’attesa della risurrezione corporea a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore. In Gesù, il Figlio eterno nella carne umana, *siamo realmente figli del Padre*. Mediante la fede e il battesimo inizia per il credente la vita secondo lo Spirito (cfr *Rm* 8,2), *una vita santa, un’esistenza da figli del Padre*, come Gesù (cfr *Rm* 8,14-17), poiché, per la potenza dello Spirito Santo, Cristo vive in noi (cfr *Gal* 2,20). Una vita che diventa canto d’amore per Dio, per l’umanità, con e per il creato, e che trova la sua pienezza nella santità. [3]

Roma, San Giovanni in Laterano, 27 giugno 2024

FRANCESCO

[3] Lo ha espresso poeticamente il sacerdote rosminiano Clemente Reborà: «*Mentre il creato ascende in Cristo al Padre, / nell’arcana sorte / tutto è doglia del parto: / quanto morir perché la vita nasca! / pur da una Madre sola, che è divina, / alla luce si vien felicemente: / vita che l’amore produce in pianto, / e, se anela, quaggiù è poesia; / ma santità soltanto compie il canto*» (*Curriculum vitae*, “Poesia e santità”: *Poesie, prose e traduzioni*, Milano 2015, p. 297).

Il periodo estivo è il tempo propizio per darsi un riposo dalle attività che durante l’anno occupano la nostra vita, ma sono anche un tempo di riflessione, di lettura, di meditazione.

Occorre approfittare di questo tempo per una rilettura spirituale della vita, per riappropriarsi della nostra identità di cristiani all’interno della vita familiare, della Chiesa e della comunità civile.

L’estate può rilanciarci verso una testimonianza più bella, più limpida e più trasparente.

il vostro parroco don Aldo Rinaldi

<p>17^a TO 2 Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15. R Apri la tua mano, Sig. e sazia ogni vivente.</p>	<p>28 DOMENICA Luglio</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [def GHIDONI GIOVANNI e ROSA] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 11.15 S. MESSA al CROCIFISSO degli ALPINI 11.15 Sacr. del BATTESIMO dei piccoli AMBRA e GIOELE 18.30 (parr) S. Messa [ad m.off]</p>
<p>S. Marta, Maria e Lazzaro 1 Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42 R Gustate e vedete com'è buono il Signore.</p>	<p>29 LUNEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. BONTEMPI e GHIDINI]</p>
<p>S. Pietro Crisologo Ger 14,17b-22; Sal 78 Mt 13,36-43 R Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.</p>	<p>30 MARTEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m off]</p>
<p>S. Ignazio di Loyola Ger 15,10.16-21; Sal 58 (59); Mt 13,44-46 R O Dio, tu sei il m rifugio n giorno d m angoscia. Opp. Sei tu, Sig, la m difesa.</p>	<p>31 MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 (Santuario) S. Messa [] 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m off.]</p>
<p>S. Alfonso Maria de' Liguori Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53 R Beato chi ha x aiuto il Dio di Giacobbe.</p>	<p>1 GIOVEDÌ Agosto</p>	<p>16.30 (RSA) S. Messa [] PERDON D'ASSISI 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FA. BERTONI e MONTINI]</p>
<p>S. Eusebio di Vercelli S. Pier Giuliano Eymard Ger 26,1-9; Sal 68 (69); Mt 13,54-58 R Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio.</p>	<p>2 VENERDÌ</p>	<p>10-11 Adorazione primo Venerdì del Mese PERDON D'ASSISI 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GINO PEDRINI def APOSTOLATO della PREGHIERA]</p>
<p>Ger 26,11-16.24; Sal 68 (69); Mt 14,1-12 R N tempo d benevolenza, rispondimi Sig.</p>	<p>3 SABATO</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def PIETRO-OLIVA BOLPAGNI def GIROLAMO BONTEMPI]</p>
<p>18^a TO Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35 .</p>	<p>4 DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [ad m off] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa [def FLORA e PEPPINO]</p>

Continua la rilettura per valorizzare alcuni contributi offerti dal 5°Convegno Ecclesiale di Firenze; svoltosi dal 9-13 novembre 2015 con il titolo: In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo

GIOIRE (8)

Un ulteriore sentimento di Cristo Gesù è quello della beatitudine. Il cristiano è un beato: ha in sé la gioia del Vangelo

Al convegno di Firenze è apparso agli occhi del mondo il volto di una Chiesa dialogante, gioiosa, unita. Tanto è stato l'entusiasmo durante i lavori e grande la voglia di camminare insieme su sentieri antichi e nuovi. La gioia è un sintomo: il sintomo che si sta camminando bene, sui sentieri che portano verso il cuore ardente della vita. Perché "nella sua sostanza – diceva Nietzsche – il problema della felicità coincide con il problema dell'esistenza". Papa Francesco, citando un testo sorprendente ("Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene... Non privarti di un giorno felice" - Siracide 14,11.14) rilancia a noi l'invito affettuoso di Dio Padre ai suoi figli [Evangelii Gaudium, 4].

Il volto di Dio, che ci è stato rivelato da Gesù, con le sue parole ispirate e i gesti d'amore, è attraente, bello, solare. Il suo obiettivo non è di essere obbedito, pregato, venerato dai suoi figli molto spesso ribelli e insoddisfatti, ma di adoperare tutta la sua pedagogia per crescere figli felici, insegnandoci le condizioni per una vita buona e beata. Scopo di tutta la Bibbia, della storia sacra, del lungo dialogo tra cielo e terra è generare uomini gioiosi, liberi, capaci di amare.

"Trattati bene" non è un invito a vivere in modo avido o narcisistico, ma con venerazione per l'opera di bellezza e di grazia che il creatore ha compiuto e continua a compiere in te: "vògliti bene, non privarti mai dell'umile piacere di vivere, vivi bene le piccole e grandi gioie della vita". Secondo una tradizione rabbinica, nell'ultimo giorno il Santo porrà a ciascuno due domande. Nella prima non chiederà "Perché non sei stato santo come Abramo o Mosè?", ma semplicemente "Perché non sei stato te stesso?". Con i tuoi talenti e i tuoi limiti. La seconda sarà: "Perché non hai goduto di tutte le cose belle che ho posto sulla tua strada e ti sei privato di felicità, facendomi sprecare i doni della creazione?". Dunque il primo esercizio spirituale per mantenere in buona salute la nostra anima ha a che fare con la gioia. La prima domanda di tutto il cammino spirituale non riguarda peccati o virtù, ma questo sentimento. Verifichiamoci: sono contento di come vivo? che cosa mi fa felice? "L'uomo segue la strada dove il suo cuore gli dice che troverà la felicità" (S.Agostino). E il Vangelo ne possiede la chiave.